



"Fraternità e Creazione"

Una fraternità che si estende fino ai confini della terra e a tutto il creato.

Domenica 17 agosto

Jacqueline Lediguer'her

In Laudato Si', Francesco definisce l'"ecologia integrale", che non è l'ecologia profonda che pretende di convertire al culto della Terra e di subordinare tutto ad essa. L'ecologia tocca profondamente le nostre vite, la nostra civiltà, i nostri modi di agire, i nostri pensieri.

In Fratelli Tutti Francesco parla di una fraternità che si estende non solo agli esseri umani, ma anche immediatamente alla terra.

Un anno dopo F.T., il Papa ha scritto la prefazione di un libro intitolato «La fraternità, segno dei tempi»¹. Dalla costituzione *Gaudium et spes*² il nostro mondo e la Chiesa sono cambiati. «C'è bisogno di una Chiesa che si metta al servizio dell'umanità, prendendosi cura del creato, annunciando e realizzando una nuova fraternità universale, in cui i rapporti umani siano guariti dall'egoismo e dalla violenza e siano fondati sull'amore reciproco, sull'accoglienza e sulla solidarietà» e «i nostri legami all'interno della Chiesa saranno più credibili se inizieremo nella Chiesa a sentirci tutti fratelli «Fratelli tutti», e a vivere i nostri rispettivi ministeri come un servizio reso al Vangelo, all'edificazione del Regno di Dio e alla salvaguardia della nostra Casa comune»

In un primo momento, con L.Si affronteremo il rapporto dell'uomo con i suoi simili. Poi, con F.T, vedremo l'importanza delle relazioni tra tutti gli uomini, senza escludere nessuno. L'uomo è un essere relazionale e non può realizzare la sua umanità senza di essa. E ci sono tre relazioni fondamentali che devono essere mantenute tra loro (tutto è collegato).

LAUDATO SI

L.Si n°66: *I racconti (della Genesi) suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali intimamente legate: la relazione con Dio, con il prossimo e con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono state spezzate, non solo all'esterno, ma anche all'interno di noi. Questa rottura è il peccato.*

Con L.Si l'ecologia incorporerà i grandi principi della dottrina sociale (destinazione universale dei beni, ricerca del bene comune, giustizia sociale, solidarietà, sussidiarietà) alla ricerca di un'"**ecologia integrale**". Quindi, quando si parla di ecologia, non si tratta solo di pensare al creato, di immaginare un mondo senza esseri umani. Si tratta piuttosto di immaginare un'armonia tra gli esseri viventi.

La speranza di un'umanità fraterna non è «*uno slogan retorico*», ma è prima di tutto un progetto spirituale, incarnato in Cristo. «*La speranza di un mondo fraterno è Lui, il Figlio incarnato, mandato dal Padre affinché tutti potessimo diventare ciò che siamo, cioè figli del Padre che è nei cieli*». E quindi fratelli, ha insistito Francesco.

Francesco era molto impegnato nella **dottrina sociale**. Leone XIV ribadì l'importanza di quest'ultima. Cfr. Il suo discorso ai membri *della Fondazione Centisus Annus Pro Pontifice*

¹ Cardinale Michael Czerny e Christian Barone, «La fraternità segno dei tempi», ed. Artège, Parigi 2024, 188 pagine.

² Vaticano II, 8 dicembre 1965

La dottrina sociale si fonda su due basi essenziali e irrinunciabili: **Il rispetto della vita umana e la dignità della vita umana.** La società ha senso solo se si impegna a difendere questi due aspetti della vita umana, dal suo concepimento alla sua morte naturale. È su queste due basi che si è costruita la riflessione sociale della Chiesa.

Il rispetto per gli altri è il fondamento di ogni etica e allo stesso tempo il fondamento di ogni umanità. Ogni uomo in quanto tale è degno, e questa dignità è imposta a tutti. Questa dignità è allo stesso tempo fonte di diritti – il diritto al rispetto che impedisce qualsiasi strumentalizzazione o violazione dell'integrità della persona – ma anche di doveri – doveri verso gli altri, ma anche verso se stessi e infine verso la società a cui si appartiene.

L'umanizzazione delle persone è possibile solo con l'aiuto di quattro valori fondamentali:

- **La verità:** essere in grado di collocarsi in un sistema di riferimento che ci supera e che ci permette di distinguere il bene dal male
- **La libertà:** avere la capacità di scegliere il bene o il male
- **La giustizia:**
 - Giustizia commutativa: quella dell'atto in sé rispetto a un sistema di riferimento
 - Giustizia distributiva: ognuno riceve in base al proprio contributo
 - Giustizia sociale: ricevere ciò che è necessario per realizzarsi come persona.
- **La pace:** un accordo all'interno di un determinato gruppo che consente l'umanizzazione di tutti

Cinque principi

La D.S propone dei principi che consentono di articolare il ragionamento e orientare la nostra riflessione:

- **Il bene comune:**
- **La destinazione universale dei beni**
- **L'opzione preferenziale per i più poveri.**
- **La sussidiarietà**
- **La carità o agape**

La dottrina sociale della Chiesa è **un vero e proprio invito alla conversione... e non solo alla conversione in campo ecologico.**

* **Conversione / Dio:** riconoscere il proprio status di creatura, dono di Dio, l'uomo non è proprietario della terra, rilettura dei testi della Genesi, della prima alleanza.

* **Conversione / uomini:** uguale dignità, destinazione universale dei beni, buon uso della libertà

* **Conversione / altre creature,** che però non hanno la stessa dignità degli uomini. Doveri di proteggere

* E la conversione deve portare all'azione.

Ognuno può compiere gesti semplici e concreti ***Solo coltivando solide virtù è possibile donarsi in un impegno ecologico.*** La fede cristiana crede sempre nella capacità dell'uomo di cambiare. Non solo di cambiare se stesso, ma di cambiare le cose che lo circondano

FRATELLI TUTTI

Firmato ad Assisi il **3 ottobre 2020** davanti alla tomba di San Francesco. Il **contesto:** incontro tra San Francesco d'Assisi e il sultano Malik-el-Kamil in Egitto, durante la quinta crociata. Francesco: documento sulla fratellanza per la pace mondiale e la convivenza comune.

- **Dialogo**

- **Amicizia sociale** È un termine nuovo in teologia. Affonda le sue radici nella fraternità voluta da Dio: tutti figli dello stesso Padre, che riunisce uomini e donne nell'uguaglianza e nell'amore. Articola tre parole: amicizia sociale, giustizia e bene comune.

Questa amicizia sociale vuole rispondere alla domanda: «Di chi mi faccio fratello?».

- **Poveri e migranti** È il luogo in cui si verifica l'amicizia sociale
- **Dopo la crisi sanitaria del Covid 19, è tempo di cambiare** Si tratta più che mai di discernere una dinamica di conversione. «Venite, parliamo, osiamo sognare...», così il Papa interpella tutti, credenti e non credenti. Ci invita a «sognare non piccoli sogni personali e autosufficienti, ma a sognare insieme, a sognare in grande».
- **Un cammino di speranza** Dio continua a seminare il bene nell'umanità. È importante sottolineare i gesti positivi. La speranza è audacia, sa guardare oltre il comfort personale, le piccole sicurezze e le compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e più degna (n. 55).
- **Pensare e gestire un mondo aperto** La fraternità deve aprirsi all'altro, a chi è diverso. Si tratta di osare un'uscita sempre più grande da sé stessi, di decentrarsi da sé stessi. Non trascurare l'apertura all'ospitalità dello straniero, né l'accoglienza delle persone fragili.

N. 103-104: La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza. Cosa succede senza una fraternità coltivata consapevolmente, senza una volontà politica di fraternità, tradotta in educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e dell'arricchimento reciproco come valore? Ciò non esaurisce affatto la ricchezza della libertà che è ordinata all'amore.

104 . Né si ottiene l'uguaglianza definendo in astratto che «tutti gli esseri umani sono uguali», ma essa è il risultato di una cultura consapevole e pedagogica della fraternità. Coloro che possono essere solo partner creano circoli chiusi.

Riprende le 3 T dei movimenti popolari dell'America Latina: un tetto, una terra e un lavoro per tutti (n. 127).

Un cuore aperto al mondo, verso una fratellanza universale

n. 129: Migranti: accogliere, proteggere, promuovere, integrare

n. 130: cose concrete da mettere in atto

n. 133: I migranti, percepiti come problemi o come ricchezza?

n. 136: relazioni tese tra Oriente e Occidente. Papa Francesco ha parlato più volte di una terza guerra mondiale diffusa, termine ripreso da Leone XIV.

La migliore politica. Restituisce dignità alla politica, perché la ricolloca nel suo ruolo di servizio all'essere umano in tutte le sue dimensioni, corporea, sociale, spirituale. Si oppone al populismo e insiste sulla parola popolo. Sottolinea i valori e i limiti di una politica liberale. Ribadisce il primato della politica sull'economia.

Dialogo e amicizia sociale. Insiste sull'importanza di una cultura del dialogo n°198-199, si oppone al falso dialogo dei social network, alla comunicazione che può essere manipolazione. Il termine "cultura" indica qualcosa che ha messo radici nel popolo, nelle sue convinzioni più profonde e i e

nel suo modo di vivere. Essa comprende i desideri, l'entusiasmo e, in definitiva, un modo di vivere che caratterizza un determinato gruppo umano (n. 216).

Percorsi per ritrovarsi Quando la ferita è viva, il cammino del perdono. Come riconciliarsi dopo un conflitto. Bisogna affrontare le ferite con verità. A volte i conflitti sono inevitabili (di fronte agli oppressori). Non c'è perdono senza memoria.

Conclusione: una fraternità che va oltre gli esseri umani

Questa fratellanza richiede di vivere in armonia con le altre creature e persino con la natura (gli alberi...). Così il libro di Giobbe 18, 4-13 denuncia lo sfruttamento minerario della terra: *Si scava una galleria lontano dagli abitanti. Ignorati dai passanti, i minatori sono sospesi; lontani da ogni essere umano, oscillano. La terra da cui esce il pane è sconvolta nelle sue viscere come da un fuoco. Ma la Sagghezza, dove si trova? L'Intelligenza, qual è il suo luogo? »*

L. Se ci ha fatto rileggere i racconti della Genesi, della creazione, e abbandonare un «*antropocentrismo deviato*», la Bibbia non mette in primo piano un «*antropocentrismo dispotico*». L. Si precisa il giusto rapporto con la natura: «Questa responsabilità nei confronti di una terra che appartiene a Dio implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo, perché *«egli comandò, essi furono creati, egli li pose per sempre e in eterno sotto una legge che non passerà mai» (Sal 148, 5b-6).*

Penso che qui tutti sappiano che dominare la terra è una traduzione o una comprensione errata. Si tratta piuttosto di trattarla come Dio la tratta, di essere un re servitore. Vedremo il posto e il ruolo degli animali, citati 24 volte nell'enciclica. Anche se l'uomo ha un posto specifico nella creazione, non deve trarne orgoglio e sentirsi superiore, n. 84 *«Quando insistiamo nel dire che l'essere umano è immagine di Dio, ciò non deve farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e che nessuna è superflua. Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, della sua infinita tenerezza verso di noi. Il suolo, l'acqua, le montagne, tutto è carezza di Dio».*

Al n. 83, egli afferma qual è lo scopo degli animali e questo può cambiare il nostro modo di guardarli, il nostro atteggiamento nei loro confronti. *«Il fine ultimo delle altre creature non siamo noi. Ma tutte avanzano, con noi e attraverso di noi, verso il fine comune che è Dio, in una pienezza trascendente in cui il Cristo risorto abbraccia e illumina tutto; perché l'essere umano, dotato di intelligenza e di amore, attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore.*

E questo illumina Rm 8, 19-23: tutta la creazione è in attesa: Infatti la creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio: consegnata al potere del nulla – non per sua volontà, ma per l'autorità di colui che l'ha consegnata – essa conserva la speranza, perché anche lei sarà liberata dalla schiavitù della corruzione, per avere parte alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.

La creazione e l'essere umano condividono una speranza comune: la glorificazione in Dio alla fine dei tempi. San Giovanni Paolo II è stato il primo papa a stabilire un legame con l'ecologia. Benedetto XVI andrà ancora oltre: « *Sì, c'è tanta sofferenza nell'umanità e l'egoismo umano ferisce il creato in molti modi. Per questo l'attesa della salvezza, che riguarda tutto il creato, è ancora più intensa ed è presente nel cuore di tutti, credenti e non credenti».*³

³ «Discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede in occasione del tradizionale incontro per lo scambio degli auguri», 11 gennaio 2010